

## Cronaca di Vibo

**LICEO M. MORELLI** Il premio assegnato a Davide Paolillo, studente della III E, primo alle Olimpiadi nazionali

# Medaglia d'oro della cultura classica

In precedenza aveva vinto al Certamen di poesia greca a Reggio e a quello di Viggiano

**Tonino Fortuna**

«Sono emozionato. Davvero una bella esperienza! È stato stimolante confrontarsi con i vincitori dei Certamina». Pronuncia poche parole, con la consueta pacatezza, rispondendo al telefono Davide Paolillo, una manciata di minuti dopo aver saputo della sua terza vittoria in altrettanti Certamina classici, nell'arco di circa un anno. È lui lo studente dei primati. Ad appena diciotto anni, l'allievo, del liceo Classico "Michele Morelli", classe '94, ha fatto incetta di successi. La logica è quella che ispira i grandi talenti: "Nihil est timendum" (nulla deve essere temuto), dicevano gli antichi latini. Più semplicemente, "Only the brave", chiariscono i moderni inglesi. Fatto sta, che in un crescendo di successi, l'allievo della III E si è confermato talento nazionale di primo livello nei concorsi di cultura classica. Conta poco se di volta in volta i suoi insegnanti o forse l'ambizione gli suggeriscano di alzare l'asticella delle difficoltà perché l'ostacolo viene superato comunque in scioltezza.

Paolillo, insomma, continua a giganteggiare tra giganti, innellando successi. Primo premio lo scorso anno al Certamen di poesia greca organizzato dal Liceo "T. Campanella" di Reggio Calabria, identico risultato nel Certamen Platonicum di Viggiano (P.T.) nello scorso mese di Aprile, ma, soprattutto, vittoria memorabile, nella giornata di ieri, alla seconda edizione delle Olimpiadi di Lingue e civiltà classiche, tenutasi al Convitto Vittorio Emanuele II, a due passi da piazza Dante, nel cuore di Napoli.

La città partenopea segue a Venezia, che ha ospitato la prima



La prof. Caterina Scolieri, Davide Paolillo (studente del Classico), Michele Placido e Renzo Tosi

edizione del premio. Alla manifestazione, tenutasi sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, hanno partecipato circa 170 studenti, provenienti da ogni regione d'Italia. Tra loro anche dieci calabresi. Ben tre le tipologie di prova con le quali si sono misurati. Allo studente vibonese è toccata la sezione "Civiltà", un commento di ben sette testimonianze: tre di autori greci (tra le quali il discorso di Pericle dello storico Tucide) altrettante di scrittori latini (la commissione in questo caso ha scelto brani tratti da del De re publica

di Cicerone, dalle *Historiae* e dall'*Agricola* di Tacito) prima di concludere con Barack Obama. Tanto per realizzare una miscela perfetta tra classico e moderno. Il giudizio degli elaborati è stato affidato a studiosi e accademici del calibro di Franco Montanari, Renzo Tosi e Paolo Fedeli.

A conclusione di una quattro giorni ricca di spunti di riflessione anche per i due docenti che hanno accompagnato l'allievo – il Prof. Vincenzo Muzzupappa e la prof.ssa Caterina Scolieri – la premiazione dei quindici migliori elaborati, nella splendida cor-

nice della sala dei Baroni a Castel Nuovo. Ospite d'onore, Michele Placido, che ha letto brani tratti dall'opera di autori latini e greci in una mattinata al cardio palma. Emozione, al diffondersi della notizia, anche in città: dentro e fuori la scuola, è stato un coro unanime di soddisfazione. «Non avevo dubbi che sarebbe andata così», ha detto convinto il Prof. Giacinto Namia, contattato dall'attuale dirigente scolastico del "M. Morelli", anch'egli visibilmente emozionato: «Il liceo Classico assurge agli onori delle cronache nazionali per il risulta-

to straordinario di un allievo – ha sottolineato Raffaele Suppa, dopo aver avvisato del successo il Direttore dell'ufficio scolastico regionale – che conferma doti straordinarie anche in una manifestazione di livello nazionale. Merito del suo impegno, del suo talento, ma anche di suoi docenti e di un istituto che punta a valorizzare le eccellenze». E Davide, a buon diritto, può essere considerato eccellenza, talento puro, al quale, nonostante stia ancora per affacciarsi alla vita, sembra già superfluo augurare "Ad Maiora".